

Tensione con le opposizioni sulla rissa in Parlamento. Giustizia e nuove norme, l'Anm pronta allo sciopero

«L'Italia conti di più in Europa»

Meloni: sull'aborto polemica artefatta. Nomine, vertice von der Leyen-Scholz-Macron

di **Basso, Galluzzo, Guerzoni** alle pagine 2, 3 e 5

Meloni chiude il G7 e rilancia sul tavolo Ue: dateci ciò che ci spetta

«È stato un successo di cui sono fiera». E sui casi aborto e Lgbt: polemiche artefatte

L'immigrazione

«Per la prima volta al G7 si è parlato di un governo dei flussi dell'immigrazione»

dal nostro inviato
Marco Galluzzo

FASANO (BRINDISI) Il G7 a guida italiana, «senza timore di smentita, è stato un successo». E «sono molto fiera» della due giorni di confronti con gli altri leader arrivati in Puglia. Sente anche il bisogno, Giorgia Meloni, di ringraziare il suo staff, in primo luogo la sherpa italiana, Elisabetta Belloni, poi il suo consigliere diplomatico, Fabrizio Saggio. Artefici, ognuno con il suo ruolo, di un risultato collettivo: «Sono orgogliosa di come siamo riusciti a stupire, ancora una volta, e tracciare una rotta, su molti dossier».

È più o meno l'inizio della conferenza stampa finale del G7. Meloni parla senza interruzioni per quasi 30 minuti, cosa che ad un certo punto noterà lei stessa, con una punta di imbarazzo, e che alla fine causerà un acceso battibecco fra lo staff di Palazzo Chigi e molti cronisti. Il tempo dedicato alle domande, infatti, sarà di poco superiore all'introduzione della premier.

I diritti e Macron

Ma quando Meloni saluta e

ringrazia, intorno alle quattro del pomeriggio, l'aria resta quella della grande soddisfazione e le polemiche sull'aborto che hanno accompagnato il vertice — compreso lo scontro con Macron — vengono liquidate in questo modo: «Credo sinceramente che la polemica sia stata costruita in maniera totalmente artefatta e non è esistita nelle discussioni del vertice, perché non c'era nulla su cui ci fosse ragione di litigare». Per quanto riguarda invece il tema dei diritti Lgbt, «si è detto che si facevano dei passi indietro, invece non sono stati fatti. Il governo in questi due anni non ha fatto nessun passo indietro rispetto a quello che è l'attuale normativa in tema di aborto, di diritti Lgbt, e compagnia cantante. Le aspettative di alcuni sono state deluse». Parole molto chiare, ma che colpiscono la platea quando la premier usa l'espressione «compagnia cantante», suscitando per alcuni attimi un brusio.

La politica interna

Meloni viene interpellata anche sugli scontri a Montecitorio, alla vigilia del vertice, ma bolla come «provocazioni» quelle che avrebbero subito esponenti della maggioranza, e «trovo molto grave che ci siano caduti»: «Penso che gli italiani debbano interrogarsi su quale sia l'amore che han-

no per la loro nazione esponenti politici che cercano di provocare per ottenere un risultato, dileggiando membri del governo proprio mentre gli occhi del mondo sono puntati su di noi».

Le nomine Ue

Dopo aver chiuso il G7 si apre adesso per Meloni un'altra partita. La premier arriverà domani a Bruxelles per una cena del Consiglio europeo in cui si comincerà a discutere delle nomine dei vertici della Ue. Le viene chiesto se sosterrà l'attuale presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, candidata dai popolari per il bis. «Quella sarà la sede per aprire le nostre valutazioni — dichiara —. Quando arriverà la proposta del Ppe, vedremo anche quali saranno le valutazioni sugli altri ruoli di vertice». E i punti per la premier sono due: «Che all'Italia venga riconosciuto il ruolo che le spetta, in termini di competenze delle quali ci si dovrà occupare quando si formerà la Commissione e ci sa-



ranno i commissari. E che l'Europa comprenda il messaggio chiaro che è arrivato dai cittadini europei, che chiedono pragmatismo e un approccio meno ideologico». Insomma un sostegno alla von der Leyen è nelle cose, ma a precise condizioni.

Il piano Mattei

Sul fronte dei risultati del summit, Meloni enfatizza il riconoscimento avuto dal piano Mattei, citando come esempio gli investimenti di Bonifiche Ferraresi in Algeria. Inoltre — «a differenza di quanto qualcuno sperava o preconizzava» — il G7 «ha rafforzato il sostegno all'Ucraina, con un accordo tutt'altro che scontato» per utilizzare i profitti degli asset russi bloccati in Occidente. Mentre sul Medio Oriente il G7 ha mostrato «un sostegno pieno al prezioso piano degli Stati Uniti» per una tregua.

Per non parlare della partecipazione del Papa, e di quel dibattito sull'«algoritmo» che ha segnato il confronto sull'intelligenza artificiale. Inoltre, ha proseguito Meloni, al G7 «per la prima volta si è parlato di governo dei flussi migratori, di affrontare le cause profonde della migrazione per garantire il primo diritto: quello a non emigrare. Abbiamo preso impegni anche sull'altra faccia della medaglia, quella della lotta contro i trafficanti di essere umani. Abbiamo convenuto che è necessaria una coalizione globale contro i trafficanti».

L'ambiente e la Cina

Con i cambiamenti climatici si apre un discorso che porta sino alla Cina: «La sfida dell'Italia resta quella della neutralità tecnologica. Dobbiamo mantenere gli impegni presi, senza cadere nel paradosso

che per proteggere l'ambiente finiamo per avvantaggiare altre nazioni che non hanno problemi ad agire contro l'ambiente». Alla Cina, i Sette mandano un «messaggio chiaro»: «Siamo aperti al dialogo, ma le nostre imprese devono poter competere ad armi pari. Il mercato può essere libero, ma solo se è equo, in un quadro però di concorrenza leale».

La premier — che a fine luglio si recherà proprio a Pechino — alla fine incassa anche i complimenti dall'ex sindaco di Bari Antonio Decaro, non proprio un suo fan: «Grazie a Meloni la Puglia oggi è ancora più riconosciuta e amata a livello mondiale». Parole che servono anche a smentire un servizio della Cnn, durante il vertice, sulla presenza della mafia come elemento non secondario a Bari e dintorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il logo



G7 ITALIA
2024

L'ULIVO

Il simbolo scelto per il logo della presidenza italiana del G7 2024 è l'ulivo secolare: simbolo della Puglia (che ha ospitato il summit a Borgo Egnazia) ma anche della pace e dell'unione con il Mediterraneo



Papa Francesco
Un grazie speciale a sua Santità. Sull'Intelligenza artificiale ha dato un contributo straordinario, anche morale: dare un'etica agli algoritmi



La guerra della Russia
Se la proposta di Putin è chiedere all'Ucraina di ritirarsi dall'Ucraina non mi pare particolarmente efficace: se vuole la pace ritirare le truppe



La missione in Cina
Nelle prossime settimane andrò in Cina, è una cosa che vorrei fare anche sul piano bilaterale: ho avuto un invito dal presidente Xi Jinping da tempo

In agenda

- Domani sera è in programma a Bruxelles la cena tra i capi di Stato e di governo dei Paesi dell'Unione europea organizzata dal presidente del Consiglio Ue Charles Michel
- Sul tavolo le presidenze della Commissione, del Consiglio e del Parlamento Ue e l'incarico di Alto rappresentante per gli Affari esteri



La conclusione La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, 47 anni, ieri durante la conferenza stampa finale del G7 nel resort Borgo Egnazia di Fasano, in provincia di Brindisi (LaPresse)



Il tenore

Andrea Bocelli ieri durante il concerto che ha chiuso le sessioni di lavoro del G7 che si è tenuto nel resort Borgo Egnazia



I «Melodi»

«Saluti dal team Melodi» ha detto ieri Meloni in un video social col primo ministro indiano Modi, rilanciando l'hashtag virale del G20 di Nuova Delhi